



**ALPI RETICHE
MASSICCIO DELL'ADAMELLO
SOTTOGRUPPO DEL BLUMONE
SCOGLIO DI LAIONE
"Ringo"**

Scoglio di Laione (m 2602)
parete sud est - Adamello sottogruppo del Blumone

Questa, dello Scoglio di Laione, è la storia della parete che non c'era e che ora c'è ed assume un suo preciso rilievo soprattutto dopo la vasta esplorazione del Cornone di Blumone, al cui sottogruppo questa cima appartiene e che dista solamente una mezz'ora di cammino da quest'ultimo. Una piccola storia, anzi piccolissima, se volete, ma che voglio provare a raccontare.

C'eravamo lasciati, quel giovedì sera del settembre, anno 1987, con l'intenzione di fare un giro in Blumone, per dare un'occhiata ad una cima "lì dietro".

In tutta la serata non era emersa nessuna proposta valida per il sabato seguente, aveva prevalso invece la disparità di intenti piuttosto che l'ipotesi di un comune obiettivo.

Così ci troviamo quel sabato mattina ma è ancora notte, siamo in due, io ed il Mario, a cui va il merito di questa nuova scoperta, come di altre che non stò qui a dire.

Solo un sole pallido, che fa capolino fra grosse nuvole nere ci accompagna fino alla base della parete, che viene raggiunta dopo quasi tre ore di cammino dalla piana del Gaver.

Stiamo un bel po' a guardare la parete ed ad immaginare ipotetiche vie di salita, lasciati gli indugi decidiamo di fare un tentativo a quella che ai nostri occhi sembra una via abbastanza logica.

Superato il passaggio iniziale, una difficile fessura, in breve tempo siamo alla prima sosta, dopo 50 metri.

Riusciamo a fare il secondo tiro senza particolari problemi, ma appena attrezzata la sosta si scatena un violento temporale che ci fa desistere dal tentativo.

In fretta e sotto l'acqua scendiamo in doppia e ritorniamo a casa.

Naturalmente il sabato seguente siamo ancora lì.

Questa volta l'avvicinamento viene fatto passando per il rifugio Gabriele Rosa al Lago della Vacca, il quale risulterà poi la forma di approccio più naturale alla parete.

Siamo in tre, a noi infatti si è aggiunto Vittorio e sotto gli auspici di un magnifico sole riusciamo a portare a termine l'ascensione, che risulterà essere la prima assoluta.

Quest'anno siamo ritornati e seguendo le intuizioni dell'anno scorso, abbiamo effettuato due nuovi itinerari di salita.

Questa dello Scoglio di Laione è una pagina appena iniziata, altre sicuramente ne seguiranno se chi vi andrà avrà fantasia e saprà guardare con occhi nuovi, dimenticando per qualche volta gli itinerari già tracciati.

Tommaso Tabacchini

N.B.: Lo Scoglio di Laione è situato a mezza via tra il passo del Blumone e il passo del Termine.

La roccia è di un granito di notevole compattezza, a volte di difficile chiodatura. Portare una scorta di chiodi per granito, molto utili friends e nuts medio piccole.



"Via Ringo"
parete sud est - sviluppo 80 mt. circa
difficoltà dal IV al VI e A2

L'attacco è situato a pochi metri sulla sx. della via Marco e Davide, esattamente, sotto la verticale di un grande tetto.

1° Salita, per un diedrino mirando al grande tetto sovrastante che si evita sulla sx. entrando in un mercato dietro che porta solo a degli strapiombi di roccia più chiara. Sostare presso un grosso spuntone (V, V+) 45 m.

2° Superare lo strapiombo in artificiale, proseguendo poi diritti per un difficile diedro (A2, V, VI-) 35 m.

3° Salire sempre diritti per diedri scuri fino ad arrivare sotto una parete gialla e strapiombante (IV, IV+) 35 m.

4° Via la parete per un diedro verticale; salire e poi diritti (roccia scura) fino ad un terrazzo posto sotto un'altra parete gialla (VI, V+) 35 m.

5° Affrontare direttamente la parete, poi per rocce più facili si arriva ad un intaglio, (IV+, III) 30 m. Da qui in breve si raggiunge la cima.

La via è rimasta interamente attrezzata.

Luglio 1988
Vittorio Serina, Pelizzari Paolo, Ginetto Maffezzoni